



LA POESIA DI OTTOBRE IN VALLE AVERARA

Una splendida giornata di sole di ottobre in compagnia di amici guidati da una preparatissima **Simona** (Bellini) amante dei dettagli. Un piccolo borgo incastonato nell'Alta Val Brembana che nel Medioevo era l'ultimo paese lungo l'itinerario che risaliva la Val Mora e conduceva nei Grigioni. Un luogo di sosta e di crocevia di antiche strade di collegamento come la Via Mercatorum e la Via del Ferro.

Questo ed altro ancora ha costituito la magnifica sorpresa che il nostro Socio Fondatore **Pietro Moioli** ha voluto regalare al "suo" Rotary Club Bergamo Nord preparando con amore, organizzando con passione, la Conviviale Itinerante comprensiva di visita del territorio svoltasi il 16 ottobre 2021 ad **Averara**, terra importantissima, che non a caso conferiva il nome a tutta la vallata (di cui era il capoluogo), nota infatti come valle Averara.

La Valle Brembana forniva infatti anche una risorsa

irrinunciabile: le miniere di ferro. Tra il XVI e il XVII secolo diventò quindi particolarmente importante la strada mulattiera recentemente indicata come **Via del Ferro** che collegava i paesi dove sorgevano i forni fusori e le fucine di lavorazione del metallo e così per secoli le attività metallurgiche e siderurgiche caratterizzarono l'economia della valle che, attraverso la Via del Ferro, entrava in comunicazione con i territori confinanti (Valsassina e Valtellina), e con il territorio di Milano, rimanendo tuttavia una mulattiera percorribile solo da animali da trasporto. Con Simona la nostra brigata Rotary capitanata dal Presidente

Andrea Agazzi ha compiuto un vero e proprio tour partendo dal Ponte, lungo la strada recente

In questo numero ...

- Gita a Averara,
- Presenze e compleanni dei soci,
- Programma del Club e dei R.C. del Gruppo Orobico1.

[continua a pag.3](#)

Anno Rotariano 2021 – 2022

Presidente: **Andrea Agazzi**
Presidente Eletto : **Silvia Carminati**
Segretario: **Vincenzo Cugno Garrano**

Soci presenti : 10 + 5 = 53,57 % : Andrea Agazzi, Presidente; Arrigoni*, Bassoli, Bosisio, Carminati*, Crippa Sardi*, Cugno Garrano*, Depetroni, Gervasio, Ghidini Testa, Locatelli Milesi, Longo, Moioli, Rizzi*, Roche.

Coniugi e familiari presenti: 3 Valentina, Alba e Sara.

Soci di altri Club: 0

Ospiti del Club: 1 s.o. Sergio Colani

Ospiti dei Soci: 4

Ospiti diversi: 0

Soci in altri Club o iniziative: 9 Agazzi con Arrigoni, Carminati, Crippa Sardi, Cugno Garrano, Gervasio, Longo, Rizzi, Roche il 19 ottobre al Consiglio direttivo.

Totale presenze: 18

Soci Attivi = 28

Soci DOF = 3 di cui 3 presenti

I compleanni di ottobre

Filippo **Crippa Sardi** il 2,
Silvia **Carminati** il 13,
Severino **Frizzi** il 20.



I prossimi incontri nel nostro Club ...

Martedì 26 ottobre: ore 20 in sede con coniugi **Visita del Governatore**.

Sabato 6 Novembre: ore 7,45 presso il parcheggio del Cristallo Palace a Bergamo con partenza ore 8,00. per la visita alla Cantina Fontanafredda e successivo pranzo.

... nel Gruppo Orobico1

Rotary Club Bergamo : Lunedì 25 ottobre ore 12.45 - Hotel San Marco - Bergamo - Conviviale meridiana in sede, Hotel Excelsior San Marco **"Visita del Governatore"**. Relatore DG **Edoardo Gerbelli**.

Rotary Club Bergamo Città Alta : Giovedì 28 ottobre ore 17,00 visita alla **Persico Marine** accompagnati da Paolo Bordogna. Seguirà la conviviale al ristorante Pajo di Nembro. La serata è aperta ai familiari, figli e nipoti.

Rotary Club Bergamo Hospital1 GXXIII : Mercoledì 27 ottobre ore 20,00 da Mimmo ai Colli (BG) **"Visita del Governatore"**.

Rotary Club Bergamo Ovest : Martedì 26 ottobre ore 20,00 in sede all'Hotel Excelsior S. Marco **"Parliamo tra noi"**.

... e nel Distretto 2042

Venerdì 5 novembre ore 21,00 **3° CONVIRTUALE DISTRETTUALE** (apertura collegamento ore 20.45) con **Claudio Widmann** "Cogliere e sviluppare lo spirito simbolico della Divina Commedia, il 100°Canto: il Canto del Sé".

Claudio Widmann

**La Divina Commedia
come percorso di vita**



Volume I - INFERNO
L'abisso dell'inconscio
Volume II - PURGATORIO
Il regno dell'io
Volume III - PARADISO
La sfera del Sé



(anni '60) attraverso la quale si arriva ad Averara, al primo bivio che porta in Val Stabina ai piedi del Pizzo dei Tre Signori, lungo un territorio che, sul ramo sinistro del Brembo, visse una storia religiosa ed amministrativa del tutto particolare e a sé stante : diversa perché maggiormente in rapporto con Milano e quindi più legata ad esempio al rito ambrosiano, e vicina, come confermano anche i legami di tipo commerciale e matrimoniale, alla Valsassina di cui restano vari toponimi. Si trattava quindi di zone in cui era importante tessere buoni rapporti di "confine", con statuti speciali, esenzioni da tasse, un proprio Vicario indipendente dal Podestà di Bergamo, e soste per i mercanti in quanto luogo importante per transito merci. Prima, infatti, che la Priula tracciasse da Mezzoldo la via, che per Passo San Marco immetteva nei Grigioni, era Averara l'ultimo paese lungo l'itinerario che risaliva la Val Mora verso il Passo di Verrobbio e di Albarino (detto poi di San Marco). Passava di qui anche il traffico di salnitro, la polvere nera che serviva per le tante cannoniere di Bergamo. La **via mercatorum** risaliva la val Brembana toccando proprio Olmo ed Averara e la Valmoresca quindi si inerpicava fino alla conca di Parisolo, per poi scindersi in due diramazioni: a nord est raggiungeva il passo di Albarino, a nord ovest il passo del Verrobbio, detto anche di Morbegno, da dove scendeva in Val Gerola.

Dal Ponte ci siamo poi spostati allo spiazzo antistante la Chiesa e la costruzione che, eretta per ospitare la fonte battesimale, divenne successivamente

l'**Ossario** del Comune posto accanto alla parrocchiale con cui condivide il sagrato pavimentato in blocchetti di porfido, a base ottagonale (il battistero ha per lo più otto lati, specie dopo la costruzione del Battistero lateranense, modello da imitare per secoli, così da rappresentare l'ottavo giorno dopo i sei giorni della creazione e dopo il settimo, il sabato, di nuovo il primo giorno, la domenica, che così "significa la nuova creazione inaugurata con la resurrezione di Cristo", e che può essere interpretato come "quello che sta oltre lo scorrere del tempo, perché anticipa l'eternità in cui si entrerà definitivamente con la resurrezione" : **8** numero escatologico) e con pareti esterne intonacate e decorate da figure (macabre) e ornamenti (bizzarra davvero la falsa finestrella...). L'iconografia rientra perfettamente in quella corrente di pittura macabra che nella bergamasca, o ad opera di pittori bergamaschi, ebbe un suo sviluppo particolare. Infatti il tema franco-germanico della "**Danza macabra**", che in Italia non ottenne mai ampi consensi, proprio nella bergamasca a Clusone trova i suoi primi e più insigni modelli fino a giungere all'ultimo illustre esempio nella chiesa di Santa Grata a Bergamo. Nella bergamasca era assai frequente, soprattutto nel secolo XVII e in parte nel XVIII, l'uso di affrescare anche su cappellette isolate e particolarmente in chiesette destinate ad ossario, figure di scheletri muniti di simboli loro pertinenti (qui le arti come l'*astrolabio* e il *compasso* per la matematica che non scampa alla morte) e cartelli di ammonimenti. L'iconografia di Averara si inserisce quindi in una corrente così feconda in questa zona.



La Chiesa Parrocchiale di **San Giacomo Maggiore** ha costituito per il nostro affiatato gruppo, una vera sorpresa: uno scrigno di sorprese (all'esterno, all'interno e all'interno ancora) che abbiamo apprezzato con stupore e grande ammirazione. Essa è di antica origine : nei "*Privilegi*" concessi da Venezia ad Averara nel 1443 c'è infatti anche il permesso al Comune di spendere parte del censo per la Chiesa, il cui primo edificio fu consacrato nel 1468 dal ve-

scovo Paolo Nicopolitano di **Milano** essendo la Valle Averara diocesi appunto di Milano. Venne poi eretta in parrocchia da **San Carlo Borromeo** in visita pastorale nel 1566. La chiesa è un repertorio di affreschi antichi, anche se ciò che resta è frammentario. Sotto il portico esterno, che serviva da riparo ma anche da... "ripasso morale", vediamo varie immagini devozionali e stemmi di cui gran parte sono state strappati negli anni '60 e ora conservati in una Cappella-Museo costruita nel 1800 a fianco (da vedere ! anche perché i dipinti sono tra i più antichi della valle). Ricordiamo una rarità: la cosiddetta **Torre della Sapienza** un affresco, datato 1446, che rappresenta una specie di tempietto con iscrizioni sulle strutture architettoniche dipinte che costituiscono una specie di manuale catechistico in latino con caratteri gotici (sulle colonnine alla base della torre si legge ancora a fatica TEMPERANTIA, IUSTITIA, FORTITUDO, PRUDENTIA). Tra i dipinti presenti all'interno della chiesa ci ha colpito il fatto che in una cappella della parete sinistra un pittore anonimo del '600 abbia dipinto in primo piano una Pietà con angeli, San Francesco e San Carlo e sullo sfondo la strada porticata di Averara e il portico della chiesa primitiva: una bella "fotografia" di **Averara** nel '600!

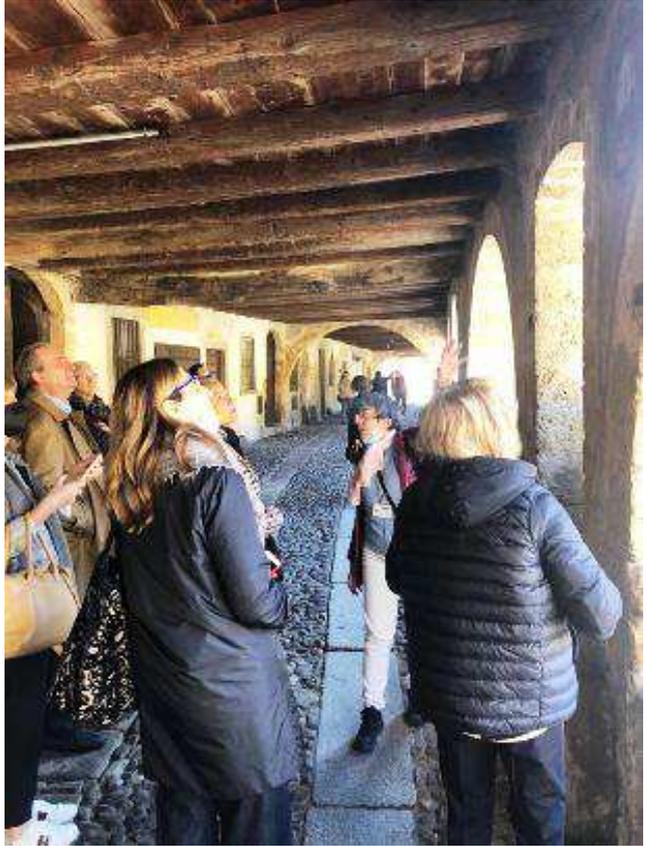
Veri capolavori d'arte locale, gli arredi **lignei** come gli stalli del coro e l'inginocchiatoio o il banco dei parati e degli arredi del 1692, dietro il quale, da scomparti apribili, si possono ammirare antichi affreschi del presbiterio : sotto il coro ligneo sono stati rinvenuti infatti dei dipinti trecenteschi di pregio, per cui aprendo apposite "finestre" (sorpresa!!!) si scoprono brani raffinati di pittura raffiguranti San Pietro, San Giacomo e vivaci cornici geometriche. Il pulpito è altra stupenda opera di intaglio e di intarsio del 1696 di **Antonio Rovelli** (della dinastia degli abili intarsiatori) la cui produzione è caratterizzata da un repertorio geometrico, vegetale o animale che gioca sul contrasto delle differenti essenze ed utilizza anche legno pigmentato solitamente verde.

Dalla Chiesa ... alla **via Porticata**.

La verdeggiante Via Lungo Valmora ci ha portato in pochi passi al Ponte sul torrente Acqua Nera, che scende dalla Val Mora...

Il ripercorrere la Via Mercatorum consente la conoscenza di preziose testimonianze, quali antichi nuclei edificati, fontane d'epoca alle quali si abbeveravano i viandanti e numerose santelle, luoghi di culto che caratterizzavano il passato della storia brembana. La Via Porticata conferma il ruolo di questa terra di confine e, proprio all'imbocco del paese, si identifica nel borgo storico per la lunghezza degli edifici che la costituiscono, tutti a tre piani (una specie di Orio Center antico!) che si innalzano da un alto basamento con le dieci ampie arcate dei portici rimasti in perfetto stato conservativo, con le grandi travature lignee e con la pavimentazione acciottolata, con le due corsie in pietra per il passaggio dei carri. Sono

inoltre pregevoli gli affreschi con immagini sacre, come quella di San Antonio protettore degli animali, e con gli stemmi delle maggiori imprese gentilizie e commerciali preesistenti all'avvento della Repubblica Veneta (Baschenis, Bottagisi, Guerinoni, Migazi, Sonzogni, Mazzoleni e di altre famiglie che ebbero parte attiva nella storia della Valle Averara).



Dalla Via Porticata a ... **Casa Bottagisi**.

Averara garantiva dunque uno spazio coperto per la custodia delle merci in caso di maltempo e possibilità di alloggio per soste prolungate. Vi trovavano riparo viaggiatori e mercanti e gli animali potevano riposare; c'erano osterie, stalle e botteghe. Luogo di incontro e di mercato, il paese era divenuto un punto di raccolta e di diffusione delle notizie provenienti dalla città o da oltre le montagne. Percorrendo circa un chilometro a piedi tra il verde con una vista mozzafiato sulla vallata in direzione della strada dei commerci, abbiamo visto i resti della Torre della Fontana e di quella sopra la Corna che testimoniano il ruolo importante che Averara ricopriva nel Medioevo nel contesto dell'alta Valle Brembana. Le **due torri** sono collocate in posizione strategica: una lungo la Via Mercatorum, in prossimità del fortilizio che sorgeva nella contrada Castello, l'altra sulla sommità di uno sperone roccioso che consentiva il controllo della vallata e della strada che saliva a Santa Brigida. Proseguendo nell'antico borgo medievale di **Redivo**, un'altra straordinaria sorpresa: **Casa Bottagisi**, costruita probabilmente nel Quattrocento, sui resti di un edificio precedente. Da molti

Presidente: **Andrea Agazzi**

Cell. +39 335 7756055
@mail : andrea.agazzi@sibemi.it

Segretario: **Vincenzo Cugno Garrano**

Cell. +39 349 8115392
@mail : cugnogarrano@studiorcg.com

Segreteria operativa: **Barbara Nappi**

Cell. +39 320 8206444
@mail : segreteria@rotarybgnord.org

Consiglio Direttivo

Presidente: Andrea Agazzi
Past Presidente: Silvia Carminati
Presidente Eletto: Silvia Carminati
Segretario: Vincenzo Cugno Garrano
Tesoriere: Daniele Gervasio
Prefetto: PDG Ettore Roche
Consiglieri: Cristiano Arrigoni, Filippo Crippa Sardi, Alberto Longo, Caterina Rizzi

Presidenti di Commissione

Effettivo: Ettore Roche
Pubblica Immagine: Giorgio Lazzari
Programmi: Cristiano Arrigoni
Amministrazione: Elena Depetroni
Fondazione Rotary: Alberto Longo
Azione Giovanile: Marco Bona
Ambiente: PE Andrea Agazzi
Referente Azione Internazionale: Giorgio Lazzari
Responsabile Ambiente : Andrea Agazzi

Motto per il Rotary 2021-2022

"Servire per cambiare vite"

Presidente del Rotary International 2020-21 :
Shekhar Mehta

Governatore del Distretto 2042 :

Edoardo Gerbelli

@mail : governatore2122@rotary2042.it

Segreteria Distrettuale: Via Canova, 19/a – MI

Tel. +39 02 36580222

@mail : segreteria@rotary2042.it

Siti Rotary in Internet. I Soci potranno trovare notizie ai seguenti indirizzi elettronici:

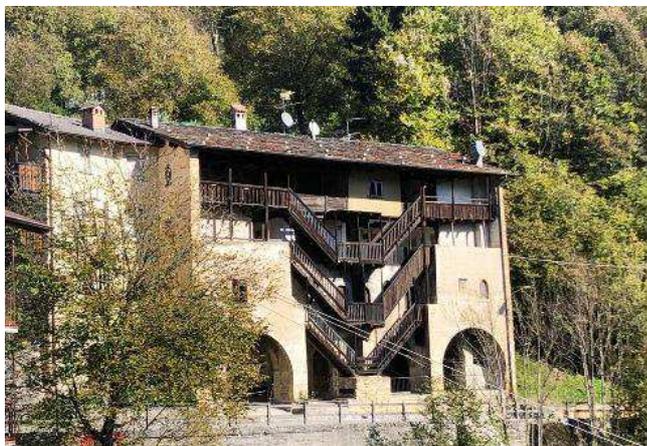
ROTARY INTERNATIONAL: <http://www.rotary.org>

ROTARY DISTRETTO 2042: <http://www.rotary2042.it>

Sede delle riunioni conviviali: Golf Club L'Albenza, Via Longoni, 12 – Almenno San Bartolomeo (BG)

Al fine di evitare "sofferenze" in cucina, spiacevoli ed affannosi assemblaggi di tavoli all'ultimo momento e, di conseguenza, poter organizzare al meglio le conviviali invitiamo tutti i signori Soci a segnalare la loro partecipazione (e di eventuali ospiti) alle conviviali.

venne considerata una Dogana Veneta, ma questo non fu mai confermato in ambito storiografico: la costruzione potrebbe infatti essere stata la residenza di ricco mercante con una vocazione di stampo rurale. A prescindere da questa sua presunta funzione,



l'edificio è un esempio di architettura unico nella Val Brembana: scale e arcate si alternano in una facciata estremamente elegante. L'imponenza dell'edificio è data dai suoi quattro piani fuori terra, a pianta rettangolare con scale speculari, che condizionano la simmetria dell'intero complesso. Il prospetto principale è caratterizzato fortemente, nella parte centrale, da doppie scale lignee, contrapposte tra di loro, che si sviluppano fino alla loggia dell'ultimo piano. Dalla grandi arcate del portico del piano terra, anche le aperture seguono una disposizione simmetrica, che contraddistingue notevolmente la struttura e il

paramento murario, impreziosito dai piccoli portali arcuati in modo che l'armonia dell'insieme si integri perfettamente con l'ambiente circostante in una natura incontaminata. L'ennesima straordinaria sorpresa!

È arrivata l'ora del pranzo e... Pietro ci ha saputo ancora stupire! Risalendo in macchina a Santa Brigida, dopo aver salutato e ringraziato la nostra onnisciente guida Simona, abbiamo onorato il momento conviviale e il sodalizio in un locale accogliente (**Coira**) e tipico con piatti che avevano il sapore e la garanzia "di casa".

Siamo stati davvero bene insieme in un ambiente incantevole, tra amici e con un tocco di poesia ottonbrina.

Pietro: sei stato grande !!!! Grazie!!!

Elena Depetroni

